

Delegazione -Manin

Queste foto accompagnate dai testi ,le ho scaricate da internet senza alcun accenno al copyright ,le ho solo divise per rione e creato i file Microsoft Word DOC e Adobe Acrobat PDF e presentazioni di Power Point .Le ho trovate molto interessanti e come genovese e della terza età ,vista la loro bellezza e utilità ,mi sono permesso di inserirle nel mio **archivio** <www.ilmioarchiviovirtuale.it> anno 2005. Se qualcuno si riconosce fra gli autori ,è pregato di avvisarmi provvederò subito alla loro cancellazione per copyright, nel contempo riceva i miei complimenti .



Piazza Daniele Manin rappresenta il terzo vertice del triangolo che costituisce la zona di Castelletto; gli altri due sono quelli della spianata e del forte Castellaccio. La sua storia è strettamente collegata sia alla creazione della circonvallazione a monte che allo sviluppo residenziale e stradale della Valbisagno. E' assai difficile oggi ricostruire mentalmente l'aspetto della zona prima della creazione della piazza, poiché i suoi mutamenti sono stati così

profondi da rendere ardua ogni spiegazione. Fino a metà dell'Ottocento la zona su cui doveva sorgere l'importante piazza era prettamente agreste, cosparsa qua e là dalle solite quattro case contadine con tanto verde attorno. Da lì passava la «crosa di S. Bartolomeo» che saliva dalla parte della città fino alla grande, omonima chiesa, un sentiero un po' più ampio collegava quella strada con salita Montaldo per la discesa verso la valle del Bisagno.



Quel terreno assunse quasi di colpo un'importanza primaria, quando gli urbanisti del Comune di Genova diedero il via alla strada, anzi al nuovo quartiere di circoscrizione a monte. Esso si trovava a due passi dal nuovo centro cittadino spostatosi dalla zona del porto alle più recenti strutture di piazza De Ferrari e via XX Settembre e poteva costituire una comoda rampa d'accesso per l'ulteriore balzo della metropoli verso i futuri centri residenziali. Così, gli anni tra il 1850 e il 1870 trascorsero in una febbrile operatività edilizia che stravolse i contorni fisici di tutta la zona: dal basso salì l'ardita processione delle grandi case di via Assarotti, che riprendeva la marcia sulla parte pianeggiante dell'attuale corso Armellini. In quella addensarsi di opere, lo spiazzo di disimpegno creatosi all'incrocio fra le tre strade

assunse gradatamente la dimensione di piazza vera e propria. Con il 1873 iniziarono i lavori per rendere quell'area più pianeggiante e accogliente



. Tale processo di abbellimento non poté che concludersi ad anni Ottanta inoltrati, poiché tutte le possibilità d'intervento dell'amministrazione comunale furono per molto tempo assorbite dalla realizzazione delle strade di circonvallazione che si rivelarono più impegnative del previsto. Ad esempio, la creazione di corso Principe Amedeo attuale Armellini si poté ottenere soltanto scavando nella viva roccia, con le difficoltà e i ritardi che si possono immaginare.

Con il 1890 la piazza si presentava nella sua veste attuale, con i giardini, le panchine e i chioschi per le bibite e i giornali. Le belle costruzioni che ancora oggi fiancheggiano le strade adiacenti andavano allineandosi l'una accanto all'altra e anche per il loro alto prezzo d'acquisto popolandosi di inquilini d'alto bordo, tutta gente distinta del mondo affaristico, dirigenziale e professionale della città che dava un tocco di classe a tutta la zona.



Tra il 1890 e l'inizio del nuovo secolo venne perfezionato l'accesso alla piazza dalla parte di via Montaldo «bucando» il terrapieno che faceva parte dell'antica cinta fortificata, le mura dello Zerbino. L'allacciamento stradale venne effettuato in maniera più consona al nuovo volume dei traffici da e per la Valbisagno, tramite la costruzione dei due archi in muratura ancora esistenti. Così con il '900 piazza Manin si presentava nella sua veste più bella e comoda, rappresentando una delle più suggestive ed eleganti piazze di Genova. Tra i perfezionamenti delle epoche successive vanno ricordate le creazioni di via C. Cabella che si diparte dalla piazza stessa,

VIA ASSAROTTI E LA CHIESA DI S. MARIA IMMACOLATA NEL 1905.



fiancheggiata da costruzioni di tipo elegante come quelle dei corsi adiacenti l'ampliamento di via M. Durazzo, un tempo priva di sbocco sulla piazza, fino alla sua confluenza in essa, la creazione di via B. Arecco che ha rilevato l'angusto percorso del passo dello Zerbino, realizzando così un'ulteriore spazio di respiro per l'accesso e il deflusso dalla piazza. Assai interessanti, negli immediati dintorni della piazza, le presenze della villa Gropallo con il suo ampio e curato parco che si estende parallelamente a via M. Durazzo, e il castello Mackenzie, la singolare costruzione fatta edificare dall'omonimo possidente all'illustre architetto Gino Coppedé tra il 1897 e i primi anni del '900.



Nelle immediate vicinanze di piazza Manin si trova l'accesso alla stazione del « Trenino di Casella », la ferrovia a scartamento ridotto che collega la nostra città con la simpatica località della Valbrevenna percorrendo gran parte della Valbisagno e toccando alcuni punti della Valpolcevera. Si tratta della sola linea ferroviaria minore della provincia di Genova, e ciò conferisce una nota di originalità a quel complesso. I primi progetti per collegare il centro cittadino con le zone interne del territorio provinciale a monte di Genova risalgono alla fine via scartati per ragioni economiche o di difficile attuazione.

del secolo scorso e comprendono tutta una serie di studi a volte ingenui, astrusi o poco pratici



Finalmente, agli inizi degli anni Venti si giunse all'approvazione di un piano operativo valido, che permetteva di realizzare la tanto desiderata linea. I lavori per la sua attuazione durarono per quasi tutto il decennio, e il viaggio inaugurale poté avvenire soltanto il 1 settembre 1929. Da allora il «trenino» ha percorso migliaia di volte il tragitto Genova Casella, portando avanti e indietro i villeggianti, le vocianti torme di gitanti domenicali, gli sfollati del tempo di guerra, i contadini di 5. Olcese con le primizie per i raffinati palati dei genovesi del centro...

Modificare le foto inserite in questi testi .

Nota)importante .Le foto inserite in tutti questi testi , sono state ridotte per volume della pagina,è possibile a piacere ingrandirle ,è sufficiente fare clic al centro della foto e lavorare sulle maniglie ai quattro lati della foto e modificarne ,sia l' altezza che la larghezza e salvarle dopo le modifiche

Vedi- istruzioni <0 Modificare le foto inserite in questi testi>